

svolti degli animi alla quiete primiera. E bene spesso avviene, che le private inimicizie meglio si risanano da questi privati Medici, usanti medicine facili, e morbidi lenitivi, che da i pubblici Ministri della Giustizia, adoperanti e ferro e fuoco. Ora si richiedono in chi tratta le Paci, Nobiltà, Autorità, Sperienza, Sapere, Eloquenza, ed Accortezza. Chi è fornito di sì belle doti, ed ama il divino ministerio di pacificar le genti, può con franchezza metter mano all' impresa. E già al Sapere, e alla Pratica hanno prestato soccorso moltissimi valenti Scrittori col trattare diffusamente dell' Onore, delle Offese, delle Ingiurie, delle Mentite, del Duello, e delle Paci. Nè ora può quasi accader contesa, e inimicizia, a cui questi Maestri non abbiano già preparata o generale, o spezial Medicina. Dappoichè i Mediatori delle Paci hanno accordato il Fatto che è quanto il dire formato il processo privato, non può non seguire la riunione de gli animi irritati, e discordi, purchè i litiganti sieno persone seguaci del vero Onore, e purchè dall' una parte, e dall' altra s' ami la Giustizia, da cui dee lasciarsi regere chiunque fa professione di Cristianesimo, e d' Onore. Ha questa bella Virtù subito pronte le Leggi stabilite da i Saggi, da i Cavalieri, da i Letterati, ed accettate da tutti gli uomini onorati, colle quali compensando, o annullando le offese, rende il suo a ciascheduno, e restituisce la civile concordia.

2. Ma l' accordare i Fatti suole non rade volte apparir difficile, e difficile poscia per conseguente è l' adattare al bisogno le Leggi, e i soccorsi della Giustizia. Imperciocchè siccome talor con imprudenza, e sempre con pericolo si fanno i Medici ad ordinar rimedj al corpo quando non ben conoscono, ove, e quale sia la malattia; così non possono i Medici morali prudentemente assegnar medicine agli animi, qualora non sappiano le cagioni, le qualità, gli effetti del male, ch' essi prendono a curare. Adunque essendo sempre di somma importanza l' accordare i Fatti, e parendomi che tal materia sia tuttavia bisognosa di qualche lume, m' ingegnerò il più brevemente che si potrà di mostrarne la via, affinchè possano i Mediatori più sicuramente condursi ne' sentieri dubbiosi. Io con questa Opera almeno parerò non ozioso a me stesso; e giacchè le sciagure, onde è ( già passa il secondo anno ) oppressa l' infelice Lombardia, e sopra tutto la Patria mia, hanno interrotto e la voglia, e il corso d' altri miei studj, crederò di non poter meglio ricrear me stesso, e giovare al Pubblico fra i tumulti della guerra, quanto col cooperare con alcune osservazioni, per avventura non disutili, alla gloriosa, e lodevol cura di chi intende a rimettere, e conservare fra i Cittadini la Pace.

3. Per conciliar dunque le inimicizie private, o s' eleggono, o s' esibiscono da se stessi, uno, o più Mediatori, abili, e pronti a maneggiar le bilance della Giustizia. Appoggiata che è alla lor prudenza la causa o per via di compromesso, o in altra maniera: il primo studio si è quello di stabilire il Fatto, come base, su cui dee inalzarsi il Giusto, e fondarsi la Pace desiderata. Ciò si fa primieramente col raccogliere da gli stessi avversarij  
la